

ITINERARI DI FEDE

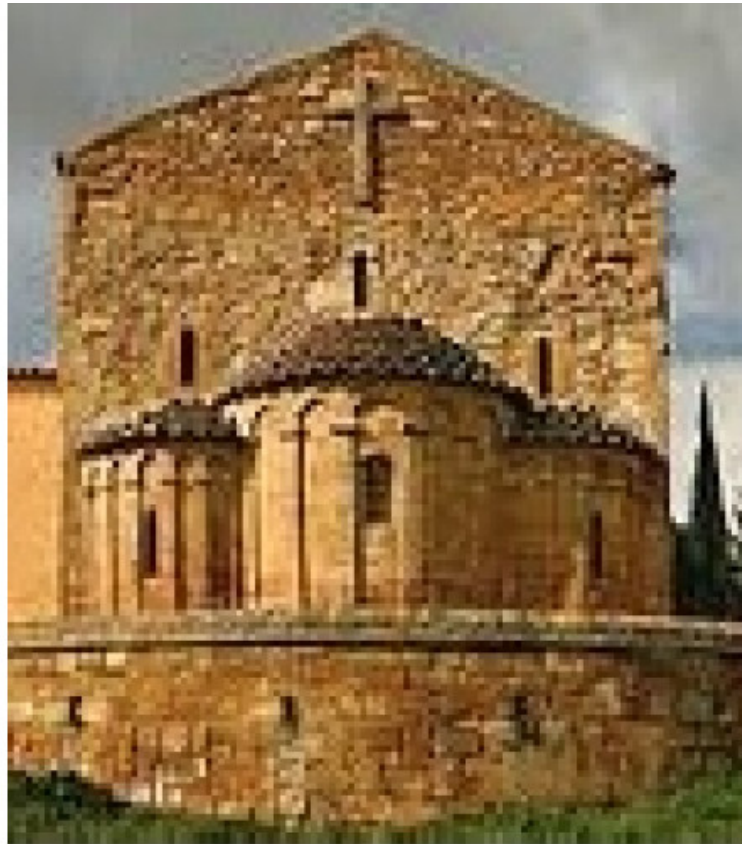
I Normanni e il ritorno di Cristo in Sicilia

CULTURA

29_04_2017



**Margherita
del Castillo**



Una fortificazione araba sorgeva, almeno dal 900 d.C., sul luogo in cui i Normanni eressero l'abbazia di Santo Spirito, la chiesa più antica di Caltanissetta. Probabilmente quest'ultima era stata già preceduta da un luogo di culto bizantino, ma il passato militare dell'edificio è ancora riscontrabile in alcuni dettagli architettonici, quali le possenti mura, le feritoie da cui si scagliavano le frecce e la torre quadrangolare.

Il conte Ruggero e sua moglie Adelasia furono i patrocinatori della nuova costruzione di cui, però, s'ignora la data esatta di fondazione mentre è certo che la sua consacrazione avvenne nel 1153, come riportato dall'iscrizione sul pilastro sinistro dell'abside maggiore. Nel 1178 il complesso fu affidato ai Canonici Regolari Agostiniani, cui succedettero i padri cappuccini qui chiamati nel corso del XVIII secolo.

La struttura dell'edificio è molto semplice: un parallelepipedo di pietra nuda, sormontato da un tetto a capanna, che si conclude in tre absidi di forma semi cilindrica. Gli corrisponde, all'interno, un ambiente a navata unica cui si accede tramite un portale sormontato da una lunetta affrescata con l'immagine di Cristo benedicente. Un altro Salvator Mundi campeggia nella calotta dell'abside centrale: Egli tiene nella mano sinistra un libro aperto su cui si legge, da un lato l'iscrizione "*Ego sum lux mundi*" e, dall'altro, "*Qui sequitur me non ambulat in tenebris*".

Ai primi secoli dell'era cristiana appartiene il fonte battesimale ad immersione, intagliato in un blocco di tufo. I rilievi decorativi delle palme e degli archi a sesto acuto fanno presumere che si tratti di manufatto di maestranze arabe. Lo sormonta un'altra opera, altrettanto pregevole: il Crocefisso dello Staglio, risalente al XV secolo, dipinto con tempera grassa su tavola. In chiesa si conservano anche frammenti di affreschi risalenti al XV secolo: l'effigie di sant'Agostino, la visione di un incredulo durante l'Eucarestia celebrata da San Gregorio Magno e il Cristo che esce dal sepolcro e si presenta per la salvezza delle anime. Il simulacro in terracotta policroma della Madonna delle Grazie, datato al XVI secolo, è la più antica icona mariana in terra nissena.

L'abbazia di santo Spirito è una testimonianza della volontà normanna non solo di riconquistare la Sicilia ma di riportarvi il Cristianesimo, riaffermandone la Verità attraverso la costruzione di splendidi edifici per il culto.